

Calendario d'avvento – 2 dicembre

2.12.2020. Quanti due in questa data, che qualcuno forse sceglie per sposarsi, visto che, almeno nel Malcantone è il giorno in cui si celebrava il maggior numero di matrimoni e il mercoledì viene detto *or dí di spós*, il giorno degli sposi.

Stando a quanto successo quest'anno , 2 non sembra neppure un numero fortunato; però nelle scuole e anche negli allenamenti del mercoledì i ragazzi vogliono sempre fare gli esercizi e i percorsi in due.



Ma vediamo alcuni momenti all'annata orientistica con questo numero

- **Düü** da *nümar*, due di numero sono state le C.O. nelle quali abbiamo potuto gareggiare quest'anno.
- In **düü**, in due si è potuto correre solo la notturna degli Ufficiali, a Balerna, dove il solito buon buffet della cena è stato sostituito da **düü** *salamín striminzii*, due salamini striminziti, mangiati sugli scalini del centro-gara, senza nemmeno avere il coltello per tagliarli.
- Però anche in quell'occasione c'è stato chi ha fatto il percorso in un battibaleno: *i saltava i fòss a düü ala volta* (Giovanni e Liam), saltavano i fossi due alla volta, per arrivare prima al traguardo; purtroppo per loro, correndo così veloci, non hanno visto un punto score facile da prendere e sono finiti solo al rango **due** della classifica H16.
- altri invece se la sono presa ben più comoda, limitandosi a *faa düü pass*, a fare una passeggiata, per le strade di Morbio Inferiore.
- Le nostre signore seniores, ve ne sarete accorti anche sul percorso dei Monti di Medeglia, neppure in gara smettono di *fá dó paròll*, di chiacchierare a voce alta, tanto per non perdere l'abitudine.
- I maschi over 35, spesso devono fare i conti con qualche acciaccio o qualche malanno, che impediscono loro di dare il massimo in gara: *i ga n'a sempru vüna, quand i è miga dò*, ne hanno sempre una, quando non sono due.

- Ancora ai monti di Medeglia, c'è stato chi si è dimenticato di mettere le lenti a contatto; una volta ritrovata la vista è partito di corsa per fare le 20+20 lanterne assegnate: *l'a tòi sù el dūū da cópp e l'è partii come una s'ciopétada*, ha preso il due di picche ed è partito come una schioppettata.
- A causa della pandemia, le poche *gare* autunnali in Ticino non avevano quasi mai la buvette; nessuna possibilità così di *mangiaa dūū bocón*, di mangiare almeno due bocconi.



Poco male; fra chi non ha mai denaro in tasca, *gh'a na mia vün che cünta dūū*, non ne ha uno che conti due, e chi per pagare aspetta *l'ann dal dūi e l més dal mai*, l'anno del due e il mese del mai, o *la setimana di dūū venerdì*, la settimana con due venerdì (che non arriverà mai), gli incassi degli organizzatori sarebbero stati ben miseri, *dūū franch in crós*, due franchi e basta.

- Il consiglio salutare del giorno, ci porta in escursione a *dūi a dūi e el can da per lūi*, a due a due ... e il cane da solo, nella *strada di dūū laghitt*, il sentiero che da Cadempino sale verso Cureglia.

E per finire in gloria, ecco la serie dei numeri fino a dieci da raccontare a bimbi e nipotini:

*Una vòlta, dūū o trii ann fa,
Ul prèvad da Quart
Al gh'a dii a quèll da Quint
Da ná a sest a cumprá
Sett o vott campann növ
pal campanín da Des*

Una volta, due o tre anni fa
il prete di Quarto (Quarto Oggiaro I)
ha detto a quello di Quinto
di andare a Sesto (=Sesto S. Giovanni I) a comperare
sette o otto campane nuove
per il campanile di Desio (Luganese)

Lidia